

SOMMARIO:

- Bisogna aprire le filande.
- Protesta delle donne contro il ministro Scelba.
- Amore democratico.
- Il lodo mezzadrile applicato nel cervignanese.
- A San Osvaldo è stata costituita la Consulta Popolare.
- Arabi ed ebrei non si odiano
- Da tutto il mondo

Lotta e lavoro

Settimanale Comunista dei lavoratori friulani
Fondatore LUIGI BORTOLUSSI (MARCO)DIREZIONE Redazione, Amministrazione:
UDINE Via Vittorio Veneto, 11 - Tel. 26-12
Fondazione di Pordenone:
PORDENONE Teatro Verdi Tel. N. 1-42ANNO IV - N. 5
DOMENICA 1 FEBBRAIO 1948
Una copia L. 15 * Arretrato L. 20ABBONAMENTI: Anno Normale 700 - Settimanale 1000 - Semestrale Normale 350 - Semestrale 500
Trimestrale Normale 200 - Semestrale 250
Spedizione in abbonamento postale

BISOGNA RIAPRIRE LE FILANDE

Migliaia di disoccupate attendono di riprendere il lavoro

Ci sono in questo momento ancora le nostre provincie migliaia di lavoratrici disoccupate che attendono di poter riprendere il lavoro. In questi ultimi giorni in seguito alla decisione presa dai governi di intervenire a favore dei produttori di bozzi, era apparso a tutte queste lavoratrici disoccupate che la questione gravissima potesse essere risolta e che potesse quindi riaprirsi lo sfianco.

Ora, in realtà anche dopo queste promesse o provvidenze governative le cose non si sono molto mutate. Negli ambienti industriali serici si ritiene che anche dopo l'intervento governativo non sarà possibile riprendere i lavori delle filande poiché in quegli ambienti si pensa che nelle condizioni attuali non ci potranno essere per essi dei profitti sufficienti.

I tecnici del problema sono abbastanza chiari: l'alta produzione di seta, esportata quasi esclusivamente prodotto sul mercato americano; in questo momento, per effetto della crisi generale del sistema capitalistico, aggravata dopo questa ultima guerra, il prezzo della seta su quel mercato è forse caduto. Così che per l'Italia è venuto a mancare la principale via di sbocco per la seta; in questo momento considerato il prezzo dei bozzi rispetto a quello della seta, tenendo conto del corso del mercato americano, verrebbe ad essere quello di 100-150 lire. In questo momento, il governo, questo prezzo dovrà essere maggiorato di circa 50-100 lire. Il che porterebbe, e il prezzo di un chilo di bozzi a ipodromi a Lire 200-250.

Poiché si calcola che per avere un chilo di bozzi sia necessario una giornata circa di lavoro di un operario è evidente che il prezzo dei bozzi non è assolutamente remunerativo per i produttori e così si spiega la ragione per la quale i contadini produttori tentano di distruggere i gelci e di rifiutare di dedicarsi all'allevamento dei bachi. La conclusione: gli industriali non riconoscono remunerativo il prezzo della seta quale dovrebbe esser ricavato sul mercato attuale, i contadini produttori hanno assolutamente ragione di considerare il prezzo dei bozzi al di sotto di oltre la metà di quanto dovrebbe, e infine, risultato di questa situazione, la disoccupazione di migliaia e migliaia di lavoratori, filandiere che sono già disoccupate in condizioni tristissime per esse e per la famiglia, poiché spesso il reddito del loro lavoro è il solo reddito familiare.

Ora, in provincia di Treviso, per iniziativa della Camera del Lavoro e del sindacato tessili, oltre che dei Partiti democratici, le filandiere hanno fatto una grande agitazione per chiedere l'apertura delle filande e ormai, in seguito a loro logiche dimostrazioni di quel la provincia sono state in buona parte riaperte e altre lo sono e lo saranno in questi giorni.

Nel Friuli in tutta la questione c'era, in questo momento, a noi interessano e debbono interessare in primo modo quelle migliaia di lavoratrici filandiere le quali non solo hanno l'assoluto bisogno di lavorare se vogliono tirare avanti il loro strenuo bilancio familiare, ma, come è ormai stabilito dalla nuova Costituzione, hanno diritto al lavoro.

Noi pensiamo che, qualunque possa essere la decisione del governo, quale che possa essere il parere e l'interesse degli industriali, tenuto il debole conto che è necessario salvaguardare l'interesse dei produttori di cui disponiamo in analisi l'avvenire delle industrie seriche del nostro Paese, una decisione debba essere subito presa: aprire le filande!

Poiché nessun problema potrà spostarsi in questa questione, costituendo un problema per gli industriali di dilazionare, nel tempo, la lavorazione dei bozzi; né il rinviare questa lavorazione, nel nessun modo, infiutre su un eventuale rischio dei prezzi sul mercato americano in quanto il prodotto ormai c'è. La sola conseguenza possibile di un ritardo potrebbe essere quella di convincere ancora di più i produttori a non produrre più bozzi e soprattutto

ad aggravare le già gravissime condizioni economiche delle filandiere disoccupate.

Per questo noi comunisti pensiamo che sia dovere di tutti aiutare le lavoratrici filandiere nella loro giusta richiesta: esse hanno diritto e vogliono lavorare. Esse hanno detto chiaramente a tutti: Comuni in questi ultimi giorni che è necessario risolvere subito a questione dell'apertura delle filande ed hanno anche detto che la loro pazienza è giunta al limite di ogni sopportazione.

Ma è necessario che anche gli industriali filandiere e non, minima una energia fatta con delle loro avanguardie di Treviso, che solo con la lotta si può convincere un governo legato agli interessi egolitici degli industriali in sciopero.

SCIOPERI in Germania

A Colonia e nei dintorni oltre 100 mila operai 200 fabbriche ed imprese hanno scioperato protestando contro la cattiva alimentazione. La Reuter comunica che la associazione dei datori di lavoro ha dichiarato che non pagherà gli operai per le ore di lavoro trascorse in sciopero.

AMORE DEMOCRATICO

Alla bontà pelosa rispondiamo odiando l'ingiustizia

Il settimanale del « bianco loto » - in una recensione lampo di tutti i congressi, intitolata « Edi » - « E' suonata la sveglia per i cattolici italiani. E' l'ora di chiedere una società nuova basata sull'amore e sulla giustizia contro il capitalismo. E' l'ora di chiedere una società che non spolverino clericale, a chi si riduce? Ad una larva di clima. Breve la critica contro Togliatti. Ma via giù a bianco fiore ! che il Vaticano sia un alleato al capitalismo. Eppure Togliatti ha parato a dirlo a tutti, a tutti i suoi « amici »: « Non c'è un'articolata che in fondo al bisogno c'è la libertà fondamentale. E' dove parla di lavoro obbligatorio, ricorda la frase di S. Paolo: « Chi non lavora non mangi ? » Che significano poi le parole « pressione sul cuore e

o esistere e vincere o sparire stritolati sotto il tallone del dittatore stava ». E' la solita sinfonia. Ad Occidente la vita: ad Oriente la morte. Da un lato il paradiso; dall'altro l'inferno. Ma l'aristocrazia si difende: « Il comunismo può forse dare una libertà economica, ma... »

Se il titolo l'avesse scritto « Via a Togliatti », be', passi pure. Dremmo: è un giornale che naviga sul suo mare. Ma « Nuovo Friuli » è un foglio politico, anche se democratico: dovrebbe quindi: « stai in chiesa co' santi ad taverna co' gli ziofoni ». Allora, bisogna, non mescolare politica e religione. Ma se Togliatti non ha spolverato la religione, ma la politica asseriva alla religione.

Paccardì ha avuto la sua. E poiché il « leader » repubblicano è un fido di De Gasperi, « Nuovo Friuli » gli perdeva le stonature. Non così per Nenni e Bassi. Come accordo il giornale - aggiornato secondo il giornale - a Sciccaremoro. Ma si capisce, dunque, il pericolo di cui si spiega.

E non si scordino i clericali di via Pascoe, perciò, l'eresia di Sciccaremoro. In fondo, la tesi è questa: « Italia ha bisogno di riforme strutturali, in profondità, non in superficie. Riforme organiche, non di contorno. Lo Stato attuale può dàre? No. Quello futuro? Vedremo. Una cosa è certa: che democratici ed ateisti non le daranno mai. Giocheranno, come sempre, sull'equivalente, la malafede, la tattica di Q. F. Massimo. E' storia di ieri ed esperienza di oggi. Ed allora? Allora il popolo ha diritto d'intervenire. Del resto: chiha sabotato il programma del C.N.L.N. i signori democristiani.

I quali, oggi che la Repubblica, esso, osannano alla Repubblica. Come se l'avessero fatta loro! Essi che, in maggioreanza, votano per la monarchia? Morale: il traidimento fa scuola.

Ma il settimane cito ha una faccia di bronzo. Sparsa persino sulla destra: « la parlamentare, beninteso, Ghirardi, retrivi e saranno gli amici che puntano il Gori e il Campidoglio. Comprese le autentiche canaglie del M. S. » carità cristiana questa?

Per non dire che spiega: « De Gasperi non ha più bisogno d'uno voto di fiducia. Ed allora, cessarò il pericolo, gabbiando la sana. E' gratitudine cristiana questa? Il diversale che viene dopo è proprio degno di Joro. Senite:

Da quando il tentativo inglese di dimostrare al mondo che la tensione in Palestina era determinata dalla intransigenza nazionalistica degli arabi e degli ebrei è fallito nonostante l'abile arte oratoria di Sir Cadogan, ed è stato deciso dall'Assemblea delle Nazioni Unite di creare in Palestina due Stati, uno arabo ed uno ebraico, l'attenzione internazionale è nuovamente rivolta a quei Paesi.

Durante il periodo del mandato inglese sulla Palestina, la Gran Bretagna grazie alla capacità dei suoi agenti segreti ed all'intervento del Ministero delle Colonie riuscì a applicare il famoso motto del « coltivo e impiera », era l'Asia per un dato tempo a maneggiare effettivamente, l'incostituito dominio non solo sulla Palestina, ma in tutto il Medio Oriente.

Durante gli ultimi anni e particolarmente nel corso della seconda guerra mondiale sono sopravvissuti numerosi mutamenti che hanno influito su tutto il problema palestinese con un risultato decisamente negativo per gli imperialisti.

Innanzitutto arabi ed ebrei, adoperati come trastulli nelle mani degli scarsi giocoglieri politici, si sono convinti, per propria finta e dolorosa esperienza, che combatendosi a vicenda non fa-

Protesta delle donne contro il ministro Scelba

Il piano P. S. del Governo era in piena attuazione. Qualunque pretesto, qualunque sistema è buono per provocare l'incidente (se ci scappa il morto niente di meglio), esasperare così le masse lavoratrici, già esasperate dalla fame, dalla disoccupazione e di altri mille guai, che il paternalistico Governo di De Gasperi regala quotidianamente al popolo italiano, e col pretesto di « l'ordine pubblico » della poca « statuizione » democratica delle masse, rimanda ancora quelle elezioni che il governo aveva avvicinato con terrore, perché segneranno la sua definitiva condanna. Intanto, si spera che da qualche parte risulti un quattuor stracciato di luce, che con la bella dittatura di vecchio stile rimetta a cose a posto e finisce di compire l'opera già iniziata dai maneggi di Scelba contro i lavoratori. Sostano così si possono spiegare anche se non giustificare le azioni della polizia, risultato di draconiani impatti da Scelba. Se non s'indagano in questo dossier del blocco reazionario già formato in Italia, effettuerà alesse di conto, contro persone private, contro disoccupati, alla spiegazione non risiste non quella di pensare che sia mi non soffra di pensare che sia mi governata da una torma di selvaggi abituati a calpestar e cogliere di umanità e di civiltà.

Contro questi sistemi, e delle conseguenze che il governo si propone, tutti gli italiani reagiscono. Voci di debole vigliacche, si trovano da ogni parte, da associazioni democratiche, da comitati popolari, da istituzioni che hanno la sicurezza e la pace di popolo italiano.

Oggi registriamo la voce di proteste delle donne italiane.

Infatti, una delegazione di cui facevano parte l'On.le Maria Madalena Rossi, presidente dell'U. I. donne Corini del comitato D. I. donne Italiane, la Signorina Rovelli dell'U.D.I., la signora Maria Rodano, Consigliere del comune di Roma si è recata stamane dall'On.le Marzolla, Segretario degli Interni, al quale ha appreso lo segno d'indagine delle donne italiane per i continui lutti e incidenti provocati dall'iniquitativo comportamento delle forze di polizia nel corso dell'azione di Scelba, ed irriducibile a dimostrare per gli ultimi episodi veramente la brutale aggressione ai militari ed invalidi di Roma, l'assassinio di Wall Street e il pastore del Don? Il

(Continua in II pagina)

sulla ragione? Se l'autore ha voluto dire che c'è una straziante, nello dell'idea e del sentimento, facendo un favore: impari l'abc della psicologia.

E ci siamo allo « slogan » finale: è netto. Equivalente all'altro: o con Dio o contro Dio. Si fa a prestito a dirlo: dimostrare bisogno di credere e: perfetta.

Ma si rischia di creare i crociati del ventesimo secolo: « Eguaglianza, l'emanazione del bisogno, l'abolizione della sovranità familiistica o feudale sono come trarre aria allo spirito cristiano? E' più cristiano il malfidario di Wall Street o il pastore del Don? Il

(Continua in II pagina)

Il vangelo di don Giovanni

Secondo un comizio tenuto in chiesa il giorno 18 c. m. dal reverendissimo don Giovanni Dri, ministro spirituale di Subi, i bimbi degli operai non dovrebbero ricevere la minestra del refettorio perché i loro padri o fratelli magri, dopo aver lavorato tutta la settimana, la domenica hanno il coraggio di mangiare e oltrepassare le soglie di una corte per bere il tracollo tagliato.

Pertanto, tutti questi bambini, stando alle sue dichiarazioni, dovrebbero andare a prendere la minestra da « Stalin » da « Togliatti » da « Nenni » oppure da « Sciccaremoro », perché, dice lui, questa minestra è del papà e i figli degli operai non sono degni di essere soccorsi, perché sono « figli di comunisti ».

Il reverendissimo cura dovrebbe, però ricordarsi che quando viene l'ora delle offerte, egli si reca anche da questi operai, i quali ragionano come lui, dovrebbero mandarlo a prenderle da Trieste o da qualche altro paese.

Come esempio, di quanto si dice in questa storia, non c'è nulla.

Il lodo mezzadrile applicato nel cervignanese



DA TUTTO IL MONDO

Dimostrazioni a Bagdad

Per i circa 6 mila persone hanno dimostrato per le vie di Bagdad contro il « trattato d'amicizia » anglo-irachene. Dintorni all'ambasciata britannica la polizia ha aperto il fuoco sulla massa che ha risposto lanciando piombo. I dimostranti hanno attaccato a sassate gli uffici dell'Ufficio d'informazione americano e la gendarmeria.

Il Seminario Cattolico Metropolitano di Riga è stato inaugurato dopo la riconoscenza il 19 marzo 1946. Complessivamente in due anni sono stati ammessi 50 seminari.

Gran daffare in questi giorni; negli ambienti monarchici per celebrare messe in suffragio dell'anima del reuccio buffone.

A noi non resta che commentare il fatto con una frase di Lenin: « Lasciate che i morti piangano i loro morti. »

giali l'ondata di malcontento cresce continuamente.

A smitire le « balle » che molti giornali vanno raccontando su preseuse persecuzioni di carattere religioso oltre che la « cintura di ferro », riportano le cose di una dichiarazione del pr. P. Sirod, rettore del Seminario Cattolico di Riga.

Il Seminario Cattolico Metropolitano di Riga è stato inaugurato dopo la riconoscenza il 19 marzo 1946. Complessivamente in due anni sono stati ammessi 50 seminari.

A sinistra le « balle » che molti giornali vanno raccontando su preseuse persecuzioni di carattere religioso oltre che la « cintura di ferro », riportano le cose di una dichiarazione del pr. P. Sirod, rettore del Seminario Cattolico di Riga.

Il Seminario Cattolico Metropolitano di Riga è stato inaugurato dopo la riconoscenza il 19 marzo 1946. Complessivamente in due anni sono stati ammessi 50 seminari.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

olica.

studi. Attualmente al seminario opera 42 seminaristi. Gli che erano già ammessi al seminario de-

sono rispondere alle prescrizioni

del concilio ecumenico della Chiesa Cat-

</

